

Febbre sopra i 40

di Cristina Marinoni

2. Fuori ora Altro che crisi di mezza età: Savoretti festeggia con il suo nono album



A 42 anni Jack Savoretti ha raggiunto una maturità musicale notevole e un'ottima accettazione di sé: lo dimostra il nono album *We Will Always Be The Way We Were* (Lanza Music/The Orchard). Inno a quella fase della vita in cui l'ego perde importanza e le persone vere sono al centro. C'è chi non ci arriva nemmeno a 84. ■

TOKYO EN TRAVESTI

In Giappone è diventato il film più visto di sempre: ora *Kokuho* di Lee Sang-II, dal romanzo di Yoshida Shuichi, arriva in sala dopo l'anteprima al Far East Film Festival di Udine. La storia, visiva e sontuosa e narrazione

epica, attraversa 50 anni di *kabuki* – antica arte dello spettacolo con uomini nei ruoli di donne – immune da ambizioni e tradimenti. Nel cast, oltre al veterano Ken Watanabe, i giovani Kikuo Tachibana e Ryūsei Yokohama (Li.Me.). ■



Nella Terra dei Morti

di Leonardo G. Luccone

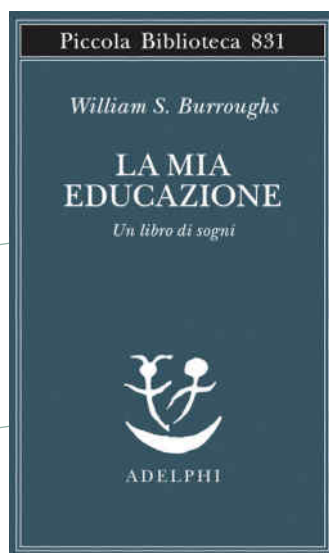
3. Recensione d'autore William S. Burroughs e 25 anni di sogni malinconici. In un libro che è come una mappa del subconscio

“A volte i sogni sono incredibilmente nitidi e realistici, altre volte orribili e deprimenti”. Pubblicato nel 1995, due anni prima della morte, *La mia educazione* è una vera e propria mappa del subconscio di William S. Burroughs, un cut-up di oltre venticinque anni di registrazio-

–, Jack Kerouac, Brion Gysin, Allen Ginsberg, il padre e la madre, l'amata moglie Joan Vollmer, che Burroughs uccise accidentalmente nel 1951 in un tragico gioco alla Guglielmo Tell.

Siamo nella Terra dei Morti, e a parte gli alieni che di tanto in tanto fanno capolino, queste microstorie non hanno nulla della scialba e affettata retorica del sogno. Nella quiete spettrale di questo rotocalco – si immagini *Il pasto nudo* in chiave metafisica –, i sogni permettono a Burroughs – spesso “a rota” – di accedere a qualcosa di larvale, a pensieri inesprimibili che hanno una relazione sfocata con la sua vita da sveglio (“Ho cercato spesso di suicidarmi nei sogni per sfuggire alle grinfie della polizia, ma non ho mai l'impressione di essere veramente morto”).

Ma cosa stanno a significare questi sogni, si chiede Burroughs, come si fa a misurare qualcosa che non produce alcun effetto su nulla? In ogni pagina si avverte il senso di una fratellanza interrotta e la consapevolezza della sconfitta contro l'inesorabile avanzare del tempo. “Cosa ho fatto nella mia vita? Ho graffiato qualche superficie. Non sono ancora pronto per farmi incorniciare”. ■



In alto, a sinistra, Jack Savoretti pubblica il nuovo disco *We Will Always Be The Way We Were*, che porterà il 15 ottobre al *Fabrique di Milano*. La copertina di *La mia educazione*, William S. Burroughs, Adelphi (258 pagine, 16 euro).

ni oniriche, appunti presi alla rinfusa su fogli volanti. Con una lingua scabra e vaticinante, Burroughs racconta i suoi sogni infestati di stanze che mutano forma, pieni di gatti, pistole, hotel con la moquette in uno stato pietoso, treni che non partono e incontri ad altro grado di malinconia con gli amici – tutti già morti